



## La pagina che non c'era

Il *flâneur* è sì felice di smarrirsi nella città  
"come ci si smarrisce in una foresta"  
(W. Benjamin)

**A chi ha scelto *Doppio scatto. La città nascosta*, Silvio Perrella, Bompiani 2015**

### L'incontro

Nell'incontro con gli allievi di sabato 11 marzo all'ex Asilo Filangieri, Silvio Perrella ha parlato del suo libro con grande trasporto: senza copione, ha parlato generosamente di sé, del rapporto con la città di Napoli, dei suoi viaggi e delle sue letture, delle sue abituali passeggiate con la 'macchinetta' fotografica.

Bisogna aver presente che *Doppio Scatto* è un libro anomalo: è una raccolta di piccoli scritti su Napoli (pubblicati originariamente sul Mattino) ma non solo: è la testimonianza di una maniera non convenzionale di 'guardare' la propria città e di fissarne in foto alcune caratteristiche.

Perrella ha tenuto a dirci che le sue fotografie *non* aspirano alla considerazione di opere d'arte fotografiche: sono SCATTI uniti a PASSI, foto itineranti: a pag. 94 del libro parla di "nomadismo oculare". Le sue foto sono figlie dell' "apri e chiudi delle ciglia".

A chi sceglie di lavorare sul libro di Perrella diamo questi spunti:

- Sia lo SCRITTO che lo SCATTO devono contenere una indicazione spaziale (un luogo della tua città, un pezzo di muro, un tetto, un pezzo di cielo ...) e, nello stesso tempo, se ti è possibile, una indicazione temporale (l'antico e il moderno che convivono nelle nostre città, la luce e l'ombra ...).
- A pag. 65 Perrella si definisce "pedone verticale" perché Napoli (la Città mai nominata) è una città verticale (colline, scale, funicolari ...). Il suo centro storico è 'una millefoglie': strato greco, strato romano, medievale, rinascimentale. La Napoli vicereale: in alto Castel S. Elmo, presidio militare e simbolo di potere, in mezzo i 'quartieri spagnoli' per i soldati poi

via Toledo, per mostrare la ricchezza dei palazzi nobiliari. **Ma la tua è una città verticale?** Forse si allarga in piano o si avvita intorno a un piccolo centro storico.

- I testi sono brevi (ca. 1300 battute) e in sé compiuti: si parte da uno spunto, segue una descrizione e una riflessione, e poi nei capoversi finali si coglie spesso il senso di una sintesi, il senso ultimo della riflessione. Perrella per i suoi scritti ha parlato di una misura poetica, quasi fossero poesie in prosa, meglio concetti o osservazioni che è possibile racchiudere e accompagnare a un'immagine, la foto appunto. Il suo linguaggio è semplice: il tono è descrittivo ma parla di sé.
- Noi abbiamo notato che, dall'insieme del libro, arriva al lettore un'immagine di Napoli non banale, non *oleografica*, senza luoghi comuni, senza colori usuali (l'azzurro del cielo e del mare, il giallo del sole, il *biancoverderosso* della pizza!). Dunque emerge dal libro anche un PROGETTO per la città, forse un'utopia (Perrella ha citato più volte *Le città invisibili* di Calvino, conosci questo libro?). A pag 102 si parla dell'"abitabilità che la città potrebbe avere" e che, quasi sempre, non ha e di cui l'autore si è reso conto camminando e 'scattandoscrivendo'. A pag. 40 per esempio: la galleria Principe di Napoli paragonata ai *passages* di Parigi!
- In Doppio scatto non troviamo una storia, ma tante storie affiancate e intrecciate in una ragnatela di ramificazioni. Si tratta di suggestioni che si rincorrono, rimandate dalla Città, che il *flâneur* sa cogliere. **Lo sguardo percorre le vie come pagine scritte**, secondo la lezione di Calvino ne *Le città invisibili*. Prova anche tu a penetrare il mistero che c'è anche negli oggetti più umili come un catino di plastica azzurro e prova ad aver uno sguardo "aperto e comprensivo": "lo sguardo della conoscenza".

-

#### Le regole del concorso:

- 1) Scatta una foto di un luogo della tua città
- 2) Scrivi un testo della lunghezza massima di 1500 battute
- 3) Inserisci il tuo Doppio scatto in una parte del libro e indica la pagina

**Auguri per il tuo DOPPIO SCATTO!**